

# I musulmani “Ora una vera moschea”

- > Il presidente Lafram: stanchi di pregare in garage
- > L'assessore Zaccaria: presto regole per i vostri centri
- > Zuppi dona 10mila euro per la Chiesa di Aleppo

«MI sembra di essere Fantozzi che va alla riunione di condominio con la pentola in testa. Ti trovi di fronte degli 'umarelli', anziani agguerriti e preparatissimi su normative e codici che impediscono di fare qualsiasi cosa. Gentili, però. Ti dicono: vogliamo bene a tutti, anche a voi, ma non venite sotto casa nostra». Yassine Lafram, presidente della comunità islamica di Bologna, ci scherza un

po' su raccontando il braccio di ferro col condominio per l'apertura di un nuovo centro islamico in un garage-scantinato in via Ristori, un progetto per ora bloccato perché manca il via libera dal settore edilizia del Comune. Mentre il vescovo-Matteo Zuppi annuncia aiuti alla Chiesa di Aleppo.

ALLE PAGINE II E III

## I musulmani al Comune “Stanchi di pregare in garage dateci una vera moschea”

L'appello di Yassine Lafram al convegno organizzato in Regione

L'assessore Zaccaria: nel 2017 il protocollo per i nuovi centri islamici

Ma sulla costruzione del tempio il Comune frena: l'argomento non è all'ordine del giorno

Il presidente della comunità: “Fateci fare una casa di vetro, in cui si veda cosa succede”

### ILARIA VENTURI

«MI sembra di essere Fantozzi che va alla riunione di condominio con la pentola in testa. Ti trovi di fronte degli 'umarelli', anziani agguerriti e preparatissimi su normative e codici che impediscono di fare qualsiasi cosa. Gentili, però. Ti dicono: vogliamo bene a tutti, anche a voi, ma non venite sotto casa nostra». Yassine Lafram ci scherza un po' su raccontando il braccio di ferro col condominio per l'apertura di un nuovo centro islamico in un garage-scantinato in via Ristori, un progetto per ora bloccato perché manca il via libera dal settore edilizia del Comune. Ma il presidente della Comunità islamica di Bologna è serissimo quando mostra le condizioni dei luoghi di culto riservate ai musulmani sotto le Torri: «Preghiamo in scantinati, garage e capannoni, in situazio-

ni precarie: chiediamo invece luoghi dignitosi». Risanare i locali di culto e aggregazione culturale esistenti, per poi dare alla città «una vera e propria moschea, architettonicamente integrata nel tessuto urbano, non una cattedrale nel deserto».

Riparte dunque la discussione, che nel 2007 con Cofferati sindaco scivolò in un durissimo scontro, sulla costruzione di una moschea a Bologna. Lafram, ieri in Regione con il vescovo Matteo Zuppi alla presentazione della prima mappatura dei luoghi di culto islamici in Emilia Romagna, ha reclamato come primo passo «un modello per regolare le sale di preghiera al momento attive». Per poi arrivare «un giorno a una vera e propria moschea», anche se ad oggi un progetto non c'è. «Luogo e tempi saranno discussi con le istituzioni e la società civile, vogliamo un per-

corso condiviso con la città». Il Comune per ora frena: non è argomento all'ordine del giorno. Quello che invece sarà fatto il prossimo anno, annuncia l'assessora alle Pari opportunità Susanna Zaccaria, è un protocollo per regolamentare l'apertura di nuovi luoghi di preghiera. Oltre a via Ristori, ci sono altre due richieste sul tavolo. «La situazione descritta da Lafram è reale e da parte nostra c'è collaborazione e disponibilità. Vogliamo cercare di dare



indicazioni omogenee per non ritrovarci poi, a cose compiute, ad affrontare problemi coi residenti o di permessi edilizi». Sul passo successivo l'assessora invece è cauta: «Una moschea è argomento che non si affronta con superficialità, occorre una discussione ampia e una valutazione sull'assetto urbanistico. La comunità islamica chiede posti accessibili e vicini».

Nel racconto di Lafram sulle condizioni in cui i musulmani pregano sotto le Torri emerge soprattutto la precarietà. «Mi fa ridere quando ci viene chiesto da chi siamo finanziati. Preghiamo in locali presi in affitto, facendo collette per pagare canoni e bollette, non ci sono stati arabi che ci finanziano, siamo una comunità operaia che si arrangia». Lafram esprime il peso della diffidenza, le difficoltà nel quotidiano. Elenca problemi concreti: «Ogni volta che vogliamo aprire un centro di preghiera dobbiamo subire di tutto e di più. A noi sono riservati scantinati seminascoosti, luoghi inadatti: una sala è sopra un locale che fa musica a tutto volume facendo tremare il pavimento durante la preghiera. I nostri problemi non sono la radicalizzazione e il terrorismo, ma i parcheggi, il decoro urbano, la viabilità, gli stessi che possono avere un negozio o una discoteca quando aprono». Per questo Lafram insiste su «un modello, un progetto pilota» rispetto ai luoghi di preghiera, perché «più sono nascosti e isolati più c'è il rischio che nascano difficoltà nella convivenza civile». La comunità islamica vuole essere vista e riconosciuta. «Fateci fare una moschea di vetro, che sia trasparente, in modo che tutti possano vedere cosa succede al suo interno. Ma che almeno sia un luogo dignitoso».

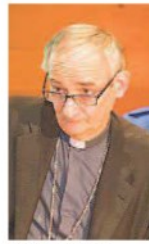
©RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI****182.800****IN REGIONE**

È questo il numero dei musulmani presenti in Emilia Romagna, un dato che rappresenta il 13 per cento di tutte le persone di religione islamica che vivono in Italia. L'Emilia è al secondo posto dopo la Lombardia

**176****DA PIACENZA A RIMINI**

Sono 176 le associazioni islamiche nelle quali si svolge con regolarità attività religiosa in regione. Il numero non include quelle che non hanno finalità esplicite di culto. La maggioranza appartiene alla corrente dei sunniti



Matteo Zuppi

**48****NEL BOLOGNESE**

I centri islamici in provincia di Bologna sono 48: tra questi 14 sono in città. A Bologna esiste anche un centro "Subud", una corrente religiosa nata in Indonesia. C'è anche un centro di una corrente sunnita nata in Pakistan



Yassine Lafram

**26****IN ROMAGNA**

È il numero dei centri islamici che si trovano in Romagna fra le province di Rimini, Ravenna, Forlì e Cesena. A Ravenna è presente l'unica vera e propria moschea dell'intero territorio regionale